

News & Wine



Sfregio al Brunello

62.600 litri di Brunello di Montalcino della cantina Case Basse finiscono nelle fogne e 3 squadre di investigatori indagano sull'accaduto non escludendo nessuna pista. "Ma non si tratta di un atto di mafia", tuona il sindaco di Montalcino Silvio Franceschelli che spiega come a Montalcino tutti vivono ancora con la chiave nel portone di casa. Resta il danno, quello economico, in questo momento, al vaglio dei periti della Zurigo Assicurazioni, la compagnia che segue Gianfranco Soldera, e quello morale, senza ombra di dubbio, incalcolabile, non solo per la cantina Case Basse, ma anche per l'immagine che Montalcino, il suo territorio e il Brunello hanno nel mondo.

PROFUMERIA ITALIANA SALVIONI - MONTALCINO

Agenda

Montalcino in festa

È l'8 dicembre quando, per celebrare la solennità dell'Immacolata Concezione, Montalcino veste gli abiti della festa e, nel Santuario di Santa Maria del Soccorso, viene "scoperta" l'immagine venerata da tutti gli abitanti della città del Brunello, una tavola che raffigura la Vergine col Bambino tra i Santi Pietro e Paolo, un quadro dalle origini ignote ma di cui, a partire dal 1277, se ne attesta la presenza sulla "Porta al Cornio", oggi inglobata nel Santuario. Anche il Travaglio, Quartiere vittorioso dell'ultima "Sagra", insieme a tutti i fedeli di Montalcino, rende omaggio alla sua Patrona.

Soci@l

Come reagire?

La notizia dell'atto criminale che ha colpito un produttore di Brunello di Montalcino fa il giro del mondo e in molti, cittadini e autorità, si stringono alla famiglia Soldera. Un fatto grave che coinvolge e sconvolge tutto il territorio del Brunello. Il caso di cronaca sta facendo il giro del mondo. Come dovrebbe rispondere Montalcino? Scrivete la vostra a info@montalcinonews.com



Cultura & Paesaggi

Torrenieri: le fabbriche dismesse sono "pericolose"

Attenzione amianto! Non lo dice nessun cartello, "eppure l'amianto c'è", la zona avrebbe bisogno di essere "bonificata", non solo dalle vecchie lastre di eternit, ma anche dai bidoni di materiale probabilmente "inquinante". A dirlo sono i cittadini di Torrenieri che, in molte occasioni, hanno sollevato il problema delle fabbriche dismesse e auspicato che, anche in aprile, durante la visita del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, fosse possibile un recupero dell'area con la valorizzazione di questi spazi per riportare "l'urbis alla polis". Un lettore di Montalcinonews accompagna il nostro giornale alla scoperta di un "reperto archeologico industriale", un edificio immenso, in cui non esistono più posti in cui poter lavorare né il paesaggio originario. "C'è solo un'improduttiva distesa di pericoloso cemento e amianto, credo che - spiega il lettore di Montalcinonews - nel tracollo di questa realtà ci sia stato anche il silenzio delle istituzioni, gli stabilimenti versano in spaventose condizioni di degrado, vi si trova di tutto e di più. Nel capannone che ospitava le Ceramiche Senesi tutti possono accedere, ci sono materiali anche pericolosi come amianto e oli pericolosi. Il futuro? Sembravano esserci iniziative per trasformare lo stabilimento delle Ceramiche in un centro per convegni con annesso hotel e palazzine sempre a scopo alberghiero, ma il presente è solo un'idea di rilancio scritta in agenda". A destare maggiore preoccupazione, sono proprio i materiali in amianto danneggiati e presenti all'interno e all'esterno dell'area industriale. Un'area aperta su due lati e nella quale è molto facile accedere. I cittadini di Torrenieri sono molto preoccupati per il pericolo di dispersione di fibre di amianto nell'aria e per la possibilità che qualcuno incidentalmente, magari mosso dall'idea di fare una "ragazzata", possa accedere nei vecchi locali e farsi male con le tante insidie che il polo industriale nasconde e conserva al suo interno.

Uomini & Terra

Gianfranco Soldera: "no all'illegalità"

Procedono le indagini sul misfatto subito da Gianfranco Soldera. I Carabinieri del reparto investigativo sono tornati ieri a Montalcino e lo stesso Soldera è stato convocato al Comando locale e ascoltato a lungo. Oggi, in una video-intervista alla Montalcinonews, Soldera ha dichiarato: "l'affronto che ho subito è gravissimo e il danno grandissimo, ma non ho paura. Sono forte e ripartirò". Riguardo all'indagine: "la Procura di Siena ha già aperto un fascicolo. Sia i Carabinieri di Montalcino che gli altri inquirenti coinvolti nell'indagine ci sono sempre vicini: confido in tutti loro e spero che il loro lavoro porti dei risultati". Tutto il mondo si è stretto intorno a Soldera in un abbraccio di solidarietà: "tutto questo - conclude - mi ha fatto un enorme piacere, mi ha dato grande forza e ha rafforzato la mia convinzione che non bisogna cedere all'illegalità".



ALLE LOGGE DI PIAZZA
WINE BAR - CAFFETTERIA
DEGUSTAZIONE VINI DI MONTALCINO E PRODOTTI TIPICI
MONTALCINO - Piazza del Popolo - Tel. 0577.84.61.86

DANIELE GALLUZZI
TERMOIDRAULICA E CONDIZIONAMENTO
energie rinnovabili
www.danielegalluzzi.it info@danielegalluzzi.it

Storia & Attualità

Il Natale a Montalcino, usi e costumi nel tempo

Il Natale, ieri come oggi, con aneddoti rimasti immutati e tradizioni trasformate negli anni, è un momento speciale per stare insieme, da celebrare in preghiera e trascorrere in famiglia. "Era il 1943 - racconta la "signora del Brunello" Francesca Colombini Cinelli - un periodo difficile e anche il Natale ne risentiva. Nonostante questo la mamma riuscì ugualmente a fare a tutti un piccolo regalo. Agli uomini delle "brocchettine" con tre sigarette, per i maschietti costruì dei burattini con il "traforo" e per le femmine le "pezzellone", bambole fatte di stoffa vecchia. Non facevamo l'albero e i regali veri arrivavano per la Befana. Il Natale era una festa religiosa e il protagonista era il Presepe". La spiritualità del Natale, oggi, è forte come allora: c'è il "Mattutino" seguito dalle innumerevoli funzioni che si svolgono per tutta la giornata del "25", interrotte soltanto dal tradizionale pranzo. "La cena della vigilia non c'era - prosegue Francesca Colombini Cinelli - per il pranzo di Natale si facevano i tortellini fatti a mano con il ragù. Dopo il pranzo si cantava tutti davanti al presepe e poi si giocava a panforte". Tombola, panforte e mercante in fiera, che trenta anni fa si giocava alle Stanze agli Astrusi.

Querce Bettina
Viticoltori in Montalcino
www.quercebettina.it
info@quercebettina.it